



**Politecnico
di Torino**

ScuDo

Scuola di Dottorato ~ Doctoral School

WHAT YOU ARE, TAKES YOU FAR

Doctoral Dissertation
Doctoral Program in Architecture. History and Project (34th Cycle)

Rural Infrastructure and Land

The rearticulation of urban processes in Chinese small towns and the case of Kaili

By

Matteo Migliaccio

Supervisor(s):

Prof. Gustavo Ambrosini, Supervisor
Prof. Michele Bonino, Co-Supervisor

Doctoral Examination Committee:

Prof. Maurizio Meriggi, Referee, Politecnico di Milano
Prof. Paolo Vincenzo Genovese, Referee, Tianjin University

Politecnico di Torino
2023

Declaration

I hereby declare that, the contents and organization of this dissertation constitute my own original work and does not compromise in any way the rights of third parties, including those relating to the security of personal data.

Matteo Migliaccio

2023

* This dissertation is presented in partial fulfillment of the requirements for **Ph.D. degree** in the Graduate School of Politecnico di Torino (ScuDo).

Abstract IT

Questa ricerca si colloca all'interno di una letteratura scientifica che guarda con interesse crescente alla condizione della *rural small town* cinese come forma attraverso la quale leggere la presente produzione dello spazio contemporaneo. In questo panorama il piano politico "go west", e nello specifico il piano HSR che dal 2008 ha costituito una rete ad alta velocità ferroviaria nazionale, ha inserito una moltitudine di realtà locali all'interno di flussi di scala nazionale.

Il piano ferroviario si costituisce principalmente attraverso il consolidamento di corridoi infrastrutturali entro i quali vengono edificate una serie di nuove stazioni che mirano a incentivare sviluppo e colmare divari. Il corridoio Shanghai-Kunming viene selezionato e indagato nella sua interezza per poi filtrare quaranta stazioni, corrispondenti ad altrettanti poli urbani di medie e piccole dimensioni, indagati attraverso una mappatura morfologica diacronica al fine di riconoscere una tassonomia di atteggiamenti e direzioni di sviluppo nel rapporto stazione - città. Cinque di questi casi vengono assunti come atteggiamenti archetipici interpretando la stazione come pretesto per l'edificazione di una nuova area intermedia (1), elemento extraurbano (2), elemento di confine urbano (3), pretesto per la costruzione di un corridoio extraurbano (4) e sviluppo policentrico territoriale (5). All'interno di questi casi, tutti nella regione del Guizhou e accomunati da una recente vocazione turistica, il caso di Kaili (5) diventa oggetto di un approfondimento dedicato poiché si presenta come un campo dove i piani HSR e "go west" trovano riscontro in trasformazioni evidenti e non del tutto determinate.

All'interno del panorama disciplinare si affronta l'indagine attraverso uno sguardo concentrato sugli aspetti spaziali, morfologici e relazionali attraverso un approccio scalare che va dal livello di programmazione nazionale fino alla scala micro-urbana. Parallelamente, ad ogni passaggio di scala il ruolo del ridisegno della morfologia territoriale mantiene una costante importanza come definizione di un palinsesto discreto entro il quale muovere osservazioni ed ipotesi.

La ricerca nasce all'interno del più vasto progetto MITOR di collaborazione tra il Politecnico di Torino e il Massachusetts Institute of Technology. Il dataset georeferenziato di città e stazioni rappresenta lo strumento condiviso attraverso il quale è stato controllato l'aspetto quantitativo e sono stati parametrizzati e filtrati i casi assunti poi come oggetti della ricerca. Inoltre, trattando fenomeni ascrivibili alla contemporaneità, si è ritenuto fondamentale dotarsi di sintetiche ricostruzioni storiche contingentate agli oggetti di ricerca al fine di ricostruirne traiettorie storiche tra il passato e l'attuale condizione.

Entro questo quadro, questa ricerca si propone di indagare a livello generale il ruolo della connessione come fattore di compressione dei tempi di percorrenza verso i centri urbani minori e le conseguenti ricadute spaziali che questo genera grazie all'inserimento all'interno di nuove reti economiche e di flussi. All'interno del corridoio si osservano quali forme tipologiche la stazione genera con il contesto e come le diverse realtà urbane instaurano una relazione con l'infrastruttura. Guardano i singoli casi, invece, si indaga il ruolo della stazione nel consolidare o deformare gerarchie e processi di valorizzazione territoriale all'interno del ritrovato panorama turistico del Guizhou. Inoltre, si tenta di chiarire il ruolo dell'infrastruttura nel ridefinire il territorio delle *rural small towns* come fattore arricchente, indagando le ripercussioni che deposita sui territori dell'isolamento.

In conclusione, questa ricerca dimostra che la disomogeneità delle condizioni di partenza all'interno di un corridoio infrastrutturale non può essere direttamente colmabile da un'infrastrutturazione omogenizzante. Di conseguenza, la connessione ad alta velocità non risulta un fattore sufficiente per modificare la condizione di anonimato e di sottosviluppo dei luoghi. La stazione HSR assume oggi le connotazioni di un hub di interscambio modale in grado di rappresentare un presidio territoriale dalla valenza ampia e non prettamente urbana divenendo, così, un polo funzionale alimentato da connessioni intermodali, a prescindere dalle relazioni di prossimità urbana. La compressione dei tempi di viaggio diventa un fattore capitalizzabile attraverso la costruzione di una promozione territoriale e di un city branding in grado di raccogliere attenzione e identificarsi come un luogo di interesse specifico, come nel caso di Kaili. La realtà del Qiandongnan, infine, mostra come il flusso turistico possa rivelarsi una strategia vincente per il panorama rurale cinese in cerca di un nuovo destino, ma contemporaneamente come questo possa determinarne una profonda revisione di senso.

Abstract En

This research is part of a scientific literature which observes the condition of Chinese rural small towns with growing interest, particularly as a form through which reading the present production of contemporary space. In this panorama, the “go-west” political plan included a multitude of local realities within national flows, specifically the HSR plan which established a national high-speed railway network since 2008.

The HSR railway plan is mainly characterized by the consolidation of infrastructural corridors within which a series of new stations are built with the aim to encourage territorial development and fill the gaps. The Shanghai-Kunming corridor is selected for the study filtering forty stations investigated through a diachronic morphological mapping in order to recognize a taxonomy of attitudes and development directions in the relationship between station and city. These correspond to medium and small sized urban poles within which five cases are assumed as archetypal attitudes according to the following topics interpreting the station as: (1) an opportunity for the construction of a new intermediate area; (2) an extra-urban element; (3) a new urban border; (4) a pretext for the construction of an extra-urban corridor; (5) a territorial polycentric development. Within these cases placed in the Guizhou region and united by recent tourist vocation, the case of Kaili (5) becomes the subject of a dedicated in-depth study. In fact, it represents a city in which the HSR and “go-west” plans reflect in evident and not completely determined transformations.

Within the disciplinary panorama, the study focusses on spatial, morphological and relational aspects through a scalar approach that goes from national planning level to the micro-urban scale. In parallel, the role of the redesigning of the territorial morphology has different importance at each scale aiming to define a discrete palimpsest within which to move observations and hypothesis.

This research started as part of a larger MITOR collaborative project between the Politecnico di Torino and the Massachusetts Institute of Technology. The georeferenced dataset of cities and stations represents the shared tool through which quantitative aspects are investigated and the selected cases parameterized and filtered. Furthermore, dealing with contemporary phenomena, a synthetic historical reconstruction is made in order to define historical trajectories between past and current conditions.

Within this framework, this research aims to investigate the role of the connection as a compression factor of travel times towards smaller urban centers focusing, in particular, on spatial effects that this generates thanks to the inclusion within economic and people flows. Within the corridor it is possible to observe which typological forms the station generates with the context and how different urban realities establish a relationship with the infrastructure. Focusing on individual cases, instead, allows to investigate the role of the station in consolidating or deforming hierarchies and processes of territorial enhancement within a rediscovered tourist landscape in Guizhou. Furthermore, an attempt is made to clarify the role of infrastructure in redefining the territory around rural small towns as an enriching factor investigating the repercussions it has on the territories of isolation.

In conclusion, this research demonstrates that the inhomogeneity of the starting conditions within an infrastructural corridor cannot be directly filled by a homogenizing infrastructure. Consequently, the high-speed connection is not a sufficient factor to change place's condition of anonymity and underdevelopment. The HSR station today assumes the connotations of a modal interchange hub able to represent a territorial garrison with a broad and not purely urban value, thus becoming a functional pole powered by intermodal connections, regardless of urban proximity relationships. The compression of travel times becomes a factor that can be capitalized through the construction of a territorial promotion and a city branding capable of attracting attention and identifying itself as a place of specific interest, as in the case of Kaili. Finally, the reality of Qiandongnan shows how the tourist flow can prove to be a winning strategy for Chinese rural landscapes in search of a new destiny. Nevertheless, in the same time it can determine a profound revision of its meaning.